

Rome, 22 septembre 1600.

/ Molto Ill<sup>re</sup> Sig<sup>r</sup> Fratello.

Scrissi con l'ordinario di Milano che non mi pareva necessàrio presentare il Sig<sup>r</sup> card. Aldobrandino, poiche gli fara le spese regiamente il Gran Duca. Mi piace che V. S. viene nel mio parere.

5 Dubitavo se fusse bene che V. S. l'andasse à visitare à Radicofani ò à s<sup>to</sup> Chirico. Ma hora m'inchino alla negativa, perche il Sig<sup>r</sup> Card<sup>le</sup> Aldobrandino va con una grandissima comitiva di 16 prelati et altri signori titolati. Onde saria forse difficile havere adito à parlargli, oltre che bisognaria andarvi con accompagnamento hono-  
10 rato, et in questo fare spese non necessarie. Si aggiogne che V. S. non ci ha servitù particolare et forse non gli ha mai parlato, et si può ~~star~~ scusare con l'età grave. Pure mi rimetto al suo giudicio. La partita del suddetto Sig<sup>r</sup> Cardinale sarà alli 26 del presente, et anderà la prima sera à Monterosi, la 2<sup>a</sup> à Viterbo, la 3<sup>a</sup>  
15 ad Acquapendente; la 4<sup>a</sup> non sappiamo se à Radicofani ò più oltre.

Quanto al cavaliere Azolini, non è possibile trattarne hora con il Sig<sup>r</sup> card<sup>le</sup> Aldobrandino, perche per la brevità del tempo non admette le visite de Cardinali; et poi io so che la cosa è difficilissima, et non vorrei avere una negativa dal Gran Duca, ne anco  
20 la gratia con disgusto di Sua A. Mi muove anco assai à non ci far altro la causa del cavalier Mario, al quale son più obligato. Mg. Ricciardo Benci hora mi domanda che gl'ottenga dal card. Montalto il governo di ~~La~~ Tarfa, o Scesi dal card. Aldobrandino. Io ho pochissima voglia di trattar niente per lui, perche esso s'imagina che  
25 non habbia altro pensiero che il fatto suo; et poi mi fece domandar con tanta insistenza Velletri et non ci volse andare; et hora mi ha fatto scrivere al governor di Viterbo per la prorogatione dell'assentia per tutto settembre; et il Governatore mi risponde che gia esso l'haveva domandata et ottenuta; et cosi mi fa scrivere indarno  
30 oltre che io ho molestato più et più volte il Sig<sup>r</sup> card<sup>le</sup> Aldobrandino per lui, et non pi pare di ragione di farlo tanto spesso. Finalmente esso si porta con me in un modo come se gli havessi grande obligo, et io non l'ho mai visto, se non di poi che sono cardinale. Ho voluto scriver questo à V. S., à cio non si maravigli se esse si  
35 lamenterà di me. Con questo mi racomando. Di Roma li 22 di settembre 1600.

Di V. S. / fratello aff<sup>mo</sup>

il Card. Bellarmino.

Al molto Ill<sup>re</sup> Sig<sup>re</sup>il Sig<sup>r</sup> Tomaso Bellarmino.

cach.pap.

F. B. l. Origin.

Montepulciano.